

Relazione

2. Progetto **“Forum di dialogo per il rilancio della Middle East Peace Process”**

Premessa

Il processo di pace tra Israeliani e Palestinesi è considerato una delle più grandi sfide diplomatiche che la comunità internazionale si trova ad affrontare. Negli ultimi anni il dialogo tra le due parti ha subito numerosi alti e bassi, rimanendo spesso vittima sia di una crescente polarizzazione interna alle due parti, che di cambiamenti politico-diplomatici regionali e internazionali. In questo senso, lo sbilanciamento della strategia degli Stati Uniti di Trump a netto favore di Israele ha portato a un congelamento di quasi ogni ponte di dialogo tra Israeliani e Palestinesi, contribuendo a un irrigidimento delle posizioni di entrambe. Nell'ultimo anno, il riequilibrio diplomatico portato avanti dall'amministrazione Biden sta lentamente riaprendo spiragli di dialogo, alternati da brevi escalation come quella della primavera 2021 che ha visto contrapposti Israele e Hamas. Di fronte a questo cambiamento procedente da Washington, nell'ultimo anno si registrano rilevanti sviluppi anche nei due fronti interni. Da una parte in Israele, dopo quasi vent'anni al governo, l'ex Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha lasciato il posto a un governo eterogeneo, guidato dal conservatore Naftali Bennet ma appoggiato da un'inedita maggioranza; mentre sul lato interno il nuovo esecutivo sembra intenzionato a un cambio di passo, soprattutto in temi economici e di trasparenza, pochi cambiamenti emergono in quanto a linea politica all'interno del processo di pace. Dall'altra parte, in Palestina, il processo di democrazia interna promesso dalle autorità nazionali è stato messo a dura prova con la sospensione delle elezioni, causa di un crescente malcontento da parte della popolazione nei confronti della propria classe dirigente.

Questo panorama, caratterizzato da un'impasse diplomatica e da una forte cristallizzazione delle posizioni politiche, da un lato rende sempre più necessaria la costruzione di ponti di dialogo tra organizzazioni della società civile delle due parti, dall'altro impone uno sforzo pragmatico nel cercare sfide comuni che possano – e forse debbano – prescindere dal nodo gordiano delle trattative politiche.

Modalità e svolgimento del progetto

È di fronte a queste due evidenze che il *Forum di dialogo per il rilancio della Middle East Peace Process*, organizzato da ISPI con la collaborazione di EcoPeace Middle East, ha messo attorno al tavolo giovani attivisti climatici di Giordania, Palestina, Israele e Italia per discutere e analizzare le sfide comuni che l'emergenza climatica pone di fronte alle nuove generazioni, sottolineando l'importanza di superare le differenze politiche e culturali per unirsi di fronte a quella che nel Mediterraneo sarà la madre di tutte le sfide.

Il forum, dedicato allo "Youth engagement for a beyond-border climate justice", è stato diviso in due workshop tematici, entrambi introdotti da personalità di rilievo per i temi trattati provenienti dal mondo accademico, dell'impegno sociale e dell'innovazione (in allegato il programma e l'elenco dei partecipanti).

Primo Workshop

"For a Mediterranean climate justice: environmentalism, social inclusion, and peacebuilding"

Nella prima parte del forum, i partecipanti sono stati messi di fronte al tema della giustizia climatica; in particolare si è posto il problema delle differenze sociali – sia interne alle nostre società che tra diversi stati – nella gestione della transizione climatica. I partecipanti sono stati divisi in tre sottogruppi, con accurato bilanciamento di genere e geografico, con il fine di delineare le principali differenze e sfide comuni che la transizione ecologica pone nelle proprie comunità. Si è poi proceduto a una discussione in plenaria grazie alla quale i diversi gruppi hanno potuto condividere i precedenti ragionamenti. Dal primo workshop è emersa la grande rilevanza che il cambiamento climatico ha nel Mediterraneo nell'accentuazione dei conflitti, soprattutto a causa dell'alto livello di impatto che tale fenomeno ha nella regione. Inoltre, è emerso che un approccio securitario al cambiamento climatico potrebbe essere una strategia per imporre la questione nell'agenda politica dei governi della regione; tuttavia, rimane ancora molto cammino da fare, soprattutto in termini di cooperazione tra stati nella lotta al cambiamento climatico. Sia tra le due sponde del Mediterraneo, ma anche all'interno di esse, si registra una forte frammentazione delle politiche ambientali, una disparità di risorse da spendere in questo senso e una forte mancanza di visione, fattore fondamentale per l'implementazione di politiche coerenti. In parallelo a questa comune lettura del problema, sono emerse situazioni specifiche di come il cambiamento climatico sta impattando le varie comunità locali, producendo un interessante scambio di esperienze e una mutua conoscenza utile ad allargare la lente di analisi degli attivisti presenti al forum. In conclusione, i partecipanti si sono trovati d'accordo nel definire come priorità un'attività di pressione a tutti i livelli della società, con il fine di incidere veramente nei processi decisionali.

Secondo Workshop

"How to build a beyond-border climate activism"

La seconda parte del forum è stata dedicata a una riflessione interna agli attivisti in merito alle loro modalità di azione, cercando di arrivare alla definizione di pratiche utili per costruire un attivismo transfrontaliero. Il primo punto emerso è legato alle risorse economiche, che purtroppo rimangono una forte variabile di successo dell'attività sociale. Posto il punto materiale, sono emerse altre interessanti sfide che i movimenti di attivismo climatico si trovano ad affrontare nei paesi considerati. Il problema principale che è emerso è la consapevolezza delle società in merito al problema climatico. In tutti gli stati, soprattutto in quelli mediorientali, si registra una bassissima conoscenza e sensibilizzazione della società in merito alle conseguenze e le minacce che il cambiamento climatico rappresenta per la regione. Per questa ragione, gli attivisti si sono rivelati concordi nell'importanza della comunicazione della propria attività. Sono necessari metodi nuovi, semplici e chiari che possano arrivare ad ampi margini di cittadini senza che risultino troppo tecnici o complicati. In questo, il ruolo dei mezzi di informazione o dei social network sarà senz'altro determinante. Infine, è emerso come prioritario la necessità di definire un attivista climatico, con il fine di rendere chiaro alla

cittadinanza cosa ogni cittadino può fare per la lotta climatica e che, in qualche modo, qualsiasi persona può essere attivista nel suo piccolo.

Conclusioni

Al di là dei numerosi spunti di carattere contenutistico e metodologico, il *Forum di dialogo per il rilancio della Middle East Peace Process* è stato un esempio di misura di *confidence building*, riuscendo a riunire per una giornata giovani israeliani, palestinesi, giordani e italiani. Questo aspetto non è rimasto in secondo piano durante l'evento, essendo emerso in molte occasioni durante la giornata. L'evidente carattere emotivo e simbolico dell'evento assume una rilevanza politica se si considera che per molti partecipanti il Forum è stata la prima occasione di incontro di persona con attivisti di paesi vicini. La presenza di partecipanti europei e giordani ha inoltre sottolineato l'importanza del contesto in questo tipo di attività, oltre al notevole arricchimento in campo sia umano che metodologico di questi giovani attivisti.

FORUM MEPP: YOUTH ENGAGEMENT FOR A BEYOND-BORDER CLIMATE JUSTICE

Date: 28 October, 9.00 – 17.00

*Working language **English** (no translation will be provided)*

Preliminary Schedule:

Workshop 1

For a Mediterranean climate justice: environmentalism, social inclusion, and peacebuilding

We have witnessed that within both Europe and the Middle East, climate change and environmental issues are directly linked to social inequalities. The vulnerable populations of these regions as well as the instability they face results in them being affected the most by the consequences of global warming and social inequalities. As such, it is crucial when assessing foreseeable solutions to ensure that the elements of climate and social justice simultaneously go hand in hand. It is against this backdrop, that on one hand both Europe and the Middle East – including Palestine and Israel – present several geographical and social inequalities and on the other that the Mediterranean basin - which serves as a bridge between the two regions – is currently experimenting widespread climate-related consequences. Taking into consideration their common challenges, in what way can Europe and the Middle East address this twofold crisis? Which solutions can be identified to mitigate the social impacts of climate change? To what extent could the green transition be conceived as a factor that could enhance dialogue between the two shores of the Mediterranean and within local communities?

9.00-9.05 *Welcome Remarks*

- **Valeria Talbot**, Senior Research Fellow and Co-Head, Middle East and North Africa Centre, ISPI
- **Nawwar Sabeelish**, Environmental Education Expert, EcoPeace Middle East

9.05-9.15 *Introductory Remarks*

- **Alfredo Conte**, Director, Directorate General for Political Affairs and Security, Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation, Italy

9.15-9.45 *Ice-breaker activities*

- Self-introduction of participants

9.45-10.30 *Expert inputs*

- **Nada Majdalani**, Palestinian Director, EcoPeace Middle East
- **Louisa Parks**, Associate Professor, School of International Studies (SIS) - University of Trento
- **Nicolò Sartori**, Enel Foundation
- **Giulia Giordano**, Head of Strategy and Development, ECCO

10.30-11.30 Working phase

- Goal: Identifying the issues
- Guiding Questions:
 - *What are the main environmental issues in the EU and in the Middle East?*
 - *What are the main climate-related social inequalities in the EU and in the Middle East?*
 - *What are the key-challenges emanating from these issues? What are the priorities needing to be urgently addressed?*
 - *What are the shared experiences within the two regions?*

11.30-11.45 Coffee break

11.45-12.45 Working phase

- Goal: How to address these issues
- Guiding Questions:
 - *What are the possible solutions for the identified priorities?*
 - *What are innovative ways or ideas to address them?*
 - *Are there any leading experiences/benchmarks that could be developed in other contexts?*
 - *How can EU and Middle Eastern countries cooperate to address these problems?*
 - *How can European and Middle Eastern institutions support these solutions?*

Facilitators: Ruben David, ISPI and Roy Kimhi, EcoPeace Middle East

12.45-13.45 Lunch

Workshop 2

How to build a beyond-border climate activism

The recent global mobilization against climate change demonstrated that the battle for climate justice has brought along a generational confrontation. Following this, the role of young people in the movement to fight against this issue has started to become even more crucial and the fracture between the political establishment and social young mobilization groups has prevailed. This global division between youth and elites as well as the beyond-borders dimension of the climate related challenges make a strong alliance between youth movements worldwide crucial. Against this backdrop, sharing experiences and objectives among young activists appear necessary. How to build stronger ties between European, Palestinian, Israeli and Jordan young climate activists? In what way could a more united environmental activism help to support conflict resolution efforts? Which added value could this approach offer to the Middle East Peace Process?

13.45-14.15 Expert Inputs

- **Neeshad Shafi**; Executive Director, Arab Youth Climate Movement Qatar; ArabWorld board member, Climate Action Network
- **Yana Abu Taleb**, Jordanian Director, EcoPeace Middle East

14.15-15.15 Working phase

- Goal: Defining the Status Quo
- Guiding Questions:
 - *In what ways can climate activists operate in your country?*
 - *What are the common obstacles and strengths of the EU and the ME climate activism?*
 - *Which relevant experiences and achievements could you share?*

15.30-16.30 Working phase

- Goal: Building Cooperation
- Guiding Questions:
 - *In which way could cooperation between movements help to overcome obstacles?*
 - *What are the primary obstacles to this cooperation?*
 - *Which “best practices” could we identify to overcome the obstacles and create helpful cooperation?*
 - *How to get your voice heard by governments during the elaboration of policies?*

16.30-16.45 Wrap up session

Facilitators: Ruben David, ISPI and Mahmoud Driaat, EcoPeace Middle East

16.45-17.00 Conclusions

List of participants

Jordan

Deyala Trawaneh, Architect and Urbanist

Barik Mahadin, Senior Policy Research Specialist, Generations for Peace

Ala'a Al-Hawamdeh, PhD, University of Jordan

Nadra Mousa, Volunteer Researcher, Parliament of Jordan

Palestine

Asem Atyani, Al-Hinnawi Contracting Company

Rosol Tuhul, Computer Engineering Student, An-Najah National University

Shahd Toum, Design and Supervision Engineer, Vertex Consulting Engineering

Yazan Aqil, Deputy Manager and Head of Projects Management Unit, Bayt Al Handasah Consultative co.

Israel

Gal Azulay, Center for International Cooperation in the Ministry of Agriculture

Doron Koll, Head of the Knowledge Center, Israeli Resource Efficiency Center

Yael Salame-Rubin, MSc Student, Hebrew University of Jerusalem

Michal Graf, LL.M. Student, University of Haifa

Italy

Sara Lorenzini, Co-founder and Projects, Events and Research Director, Diciassette.

Luigi Ferrieri Caputi, Fridays for future

Lorenzo Tecleme, Freelance Journalist, Domani

Vincenzo Bevivino, Junior Project Manager, WeWorld Onlus

Riccardo Luporini, Doctoral Researcher, Scuola Superiore Sant'Anna

Jessica Cuel, PhD student at the School of International Studies of Trento

Pietro Cesaro, Sustainable Finance Researcher, European Roundtable on Climate Change and Sustainable Transition and co-founder, Duegradi

Beatrice Marzi, Senior Operation manager, Still I Rise

Virginia Portaro, Student, ISPI School

Francesco Morciano, Student, ISPI School

Staff

ISPI Staff: **Ruben David**

ISPI Staff: **Federico Tosi**

ISPI Staff: **Aldo Liga**

ISPI Staff: **Elisabeth Gosselin-Malo**

ISPI Staff: **Mattia Serra**

EP Staff: **Mahmoud Driaat**

EP Staff: **Roy Kimhi**

EP Staff: **Beatrice Gobbi**

FORUM MEPP: YOUTH ENGAGEMENT FOR A BEYOND-BORDER CLIMATE JUSTICE

Date: 28 October, 9.00 – 17.00

Participants:

Jordan

Deyala Trawaneh, Architect and Urbanis

Deyala is an architect and urbanist concerned in topics related to smart cities, mobility, and achieving spatial justice and gender equality in cities. She holds a PhD degree in Urban and Regional Studies obtained from the University of Birmingham, UK. Deyala was the Chairperson and Head of the Architecture Department at the University of Jordan for the past two years. She is also the Counsellor and Advisor for the Women In Engineering (WIE) affinity group as part of the Institute of Electrical and Electronics Engineers (IEEE). Deyala is a founding member and currently treasure for the Watershed and Development Initiative (WADI) funded by the United States Forestry Service (USFS) to advance water conservation and land stewardship practices to build resilient communities and healthy watersheds across Jordan.

Barik Mahadin, Senior Policy Research Specialist, Generations for Peace

Barik joined Generations For Peace in January 2021 as a Senior Policy Research Specialist. In this role, he is responsible for developing, leading on, coordinating, and implementing high quality policy research in the peacebuilding/conflict field. This role also entails leading on the production of relevant policy analysis and guidance, the development of policy messaging, as well as the support for the development and implementation of advocacy/thought-leadership strategy. Before joining GFP, Barik was a Senior Researcher in the field of Human Security at the West Asia-North Africa (WANA) Institute, where he supported the research and implementation of WANA's several Human Security and Preventing/Countering Violent Extremism (P/CVE) projects in Jordan and the region. Barik has also been actively engaged in the operationalization of the Youth, Peace and Security YPS agenda at the national and regional levels and was a member of the Mediterranean Discourse on Regional Security (MDRS), a network of independent academics and professionals focusing on security issues across the Mediterranean. He served as a Youth Ambassador for Wilton Park's series of global youth dialogues, Powering the Future, and was selected by the International Institute for Strategic Studies (IISS) as one of their MENA regional young leaders.

Ala'a Al-Hawamdeh, PhD, University of Jordan

Alaa is a Ph.D. holder since May, 2021. Her research fields are Surface watershed modelling, Flood modelling and Flood prediction. She is concerned about Water issues, Climate change, and drought. Dr.Hawamdeh is always attempting to seize any chance to participate in finding solutions for the environmental issues.

Nadra Mousa, Volunteer Researcher, Parliament of Jordan

Nadra a volunteer researcher at The Parliament of Jordan. graduated from the University of Jordan in Spanish Language and English Literature. Throughout her studies, I have represented The University of Jordan on both national and international conferences and festivals. Her most recent experience was representing Jordan at the Model United Nations at the United States of America. Earlier that year, she was the Jordanian representative at The World Festival for Youth and Students in Russia. She works as a Junior Translator at Global Health Development| Eastern Mediterranean Public Health Network, a pioneer public health organization in the Eastern Mediterranean region.

Palestine

Asem Atyani, Al-Hinnawi Contracting Company

Asem Atyani holds a Bachelor's degree in Civil Engineering from Birzeit University in 2020, since graduation until today he works for Al Hinnawi Contracting Company in the Jenin Free Industrial Zone project, participated in many international scientific conferences in Barcelona, China and Tunisia, Chairman of Tunisian Association for Scientific Research, Innovation and Intellectual Property, Palestine branch. Member of the World Organization for Inventories, Development and Investment (GOIDI).

Rosol Tuhul, Computer Engineering Student, An-Najah National University

Rosol is a Palestinian youth from Tulkarm, she is currently studying computer engineering at An-Najah national university. Rosol is an active member in some national and regional youth networks and associations, she participated with some local, regional, and international youth workshops and conferences. Rosol is an active member in the leadership program for Zimam Palestine project where she participated in five exchange programs to the USA. Rosol joined some international conferences such as Model United Nations (MUN) and Negotiation with Harvard.

Shahd Toum, Design and Supervision Engineer, Vertex Consulting Engineering

Toum is native of Palestine, holds a bachelor's degree in civil engineering from An-Najah National University-Palestine. She works as a design and supervision engineer in the field of roads and infrastructure at Vertex Consulting Engineering. focusing on community collaboration has led her to a number of volunteer opportunities and community leadership roles. She is a volunteer at EcoPeace since 2019 also she participated in the National debate's championship with Youth Mediterranean Voice, also a member of the Local Youth Council.

Yazan Aqil, Deputy Manager and Head of Projects Management Unit, Bayt Al Handasah Consultative co.

Yazan Aqel, is the Deputy Manager and Head of Projects Management Unit at Bayt Al Handasah Consultative co. in Nablus, Palestine. Yazan is a consultant in arbitration and dispute resolution for at the Higher Council for Policies of Public Procurement (HCPPP) and trainer at the Engineering Association in the Engineering Supervision Program. Yazan is also a Professional in International Development projects in developing countries with focus on infrastructure sustainability and resilience. Yazan is an active youth leader with several youth Bodies and Movements in the Palestinian territory and the United States. He holds a Bachelor Degree in Building Engineering from An-Najah National University: Nablus, Palestine, and a Master Degree of Building Construction from University of Florida; M. E. Rinker, Sr. School of Construction Management: Gainesville, FL. And hold a diploma in leadership from Emerging Leader Executive Education Program from Harvard University: John F. Kennedy School for Government: Boston, MA. He is currently pursuing a Graduate Certificate in Emergency Services / Disaster Management from University of Florida; M. E. Rinker, Sr. School of Construction Management: Gainesville, FL. Yazan is passionate about suitability and resilience infrastructure where he conducts research about public policy for resilient states. His international and domestic experience alongside with interpersonal skills, along with leadership capacity distinct him in the field.

Israel

Gal Azulay, Center for International Cooperation in the Ministry of Agriculture

Gal is an MA student in environmental studies and holds a BA in business management and maritime trade. Currently, he works at the center for international cooperation in the Ministry of Agriculture. In pre-Covid times Gal led tourist groups across Southeast Asia where he could share his passion for travel. His interests are urbanism, geography, and international relations. In his free time, he practices Yoga and maintains his cat's Instagram account.

Doron Koll, Head of the Knowledge Center, Israeli Resource Efficiency Center

Doron is an environmental economist, experienced in environmental-economic policy planning and research. Today he is the Head of the Knowledge Center in the Israeli Resource Efficiency Center. He interned at the Department of the Chief Economist in the Ministry of Finance as a Milken Fellow, where he conducted applied research; and worked at the Ministry of Environmental Protection as an economist in the field of Green Building. Doron holds a BA in Philosophy, Economics and Political Science from the Hebrew University, and an MSc in Environmental Economics and Climate Change from London School of Economics (LSE).

Yael Salame-Rubin, MSc Student, Hebrew University of Jerusalem

Yael Salame Rubin, an MSc Student in an Environment policy program with a BSc degree in Geology and environmental science From the Hebrew University of Jerusalem. Highly passionate about environmental and nature resources issues. Yael spent three years as an emissary in the U.S working as a project and education director for a Jewish-Israeli non-profit organization. These days she works as a local professional tour guide with tourists from all around the world introducing them to the stories and landscapes of the region. In her free time, Yael loves traveling, hiking, and diving.

Michal Graf, LL.M. Student, University of Haifa

Michal Graf is 30 years old from Israel. She is currently working on her Masters in Law for non-lawmakers at the University of Haifa. Michal has interned at the Israeli Parliament, led and participated in multiple delegations and initiated and organized trips for Olim and Israelis.

Italy

Sara Lorenzini, Co-founder and Projects, Events and Research Director, Diciassette.

Sara Lorenzini is an activist and PhD student at the University of Milan, where she researches about Environmental collective goods' governance in light of justice, with a particular focus on forests and indigenous peoples. Sara had the opportunity to see first hand these topics during an experience in the Ecuadorian Amazon, where she worked in close contact with Indigenous and local communities of the local organization UDAPT. In 2018, she co-founded the student group Diciassette, which aims at creating a community and a place to exchange ideas and practices around the Sustainability issue, through an open and inclusive approach. Another topic of strong interest for her is gender justice.

Vincenzo Bevivino, Junior Project Manager, WeWorld Onlus

After graduating in International Relations and a Master in Development Cooperation, he had the opportunity to work and volunteer with urban and rural communities in Central and South America. He took part in activities for the awareness raising and preparation for the effects of climate change. He currently works with WeWorld in projects for the deployment of EU Aid Volunteers in third countries, including the MENA region.

Riccardo Luporini, PhD holder and researcher, Sant'Anna School of Advanced Studies

Riccardo Luporini obtained a PhD in International Law from the Sant'Anna School of Advanced Studies with a research project on climate change and disaster law. His studies focused in particular on climate change adaptation, disaster risk reduction, and the intersections between climate change, disasters and human rights protection. Riccardo is currently doing research on climate change litigation, and publishing his works with the European University Institute and the British Academy among the others. Previously, he served as Assistant at the International Law Commission of the United Nations and as Blue Book Trainee at DG ECHO, European Commission.

Jessica Cuel, PhD student at the School of International Studies of Trento

Jessica Cuel is PhD student at the School of International Studies in Trento, Italy. The focus of her research is civil society's role in environmental justice, in particular, how donor organizations shape their approaches towards the environmental NGOs and movements they fund. She was a visiting student at the Department of Environmental and Geographical Science at the University of Cape Town, South Africa and she holds a Masters' Degree in International Relations at the University of Bologna.

Pietro Cesaro, Sustainable Finance Researcher, European Roundtable on Climate Change and Sustainable Transition and co-founder, Duegradi

Pietro works as a Researcher at the European Roundtable on Climate Change and Sustainable Transition (ERCST) since March 2021. His work focuses on sustainable finance and just transition policies both in the context of the European Green Deal and at international level. Before joining ERCST, he worked as a policy assistant to the Principal Adviser on Green Finance at DG Environment of the EU Commission in Brussels from October 2019 until February 2021. Prior to this experience, he completed his internship at the UNFCCC in Bonn working on carbon pricing initiatives. In 2018, Pietro co-founded "Duegradi", an Italian Magazine dedicated to the topic of climate change and environmental policies. Pietro holds a MSc in Economics with a major in Economic Policy from the University of Lugano, with exchanges at the KU Leuven and the London School of Economics and Political Science.

Beatrice Marzi, Senior Operation manager, Still I Rise

Beatrice Marzi is the Director of Operations of Still I Rise. After studying Languages and Cultures of the Middle East and Asia at Ca' Foscari University in Venice, she specialized in Political Science – specifically on International Relations – at the University of Bologna and in 2019 she completed a Master in International Cooperation and Project Management. During and after her academic career, she carried out numerous volunteer and work experiences between India, Mozambique, Kenya, Nepal, Tunisia and Italy, where she was involved with different roles related to management and project management, within small and large organizations. Beatrice joined Still I Rise in April 2020, as Senior Operation Manager. As Director of Operations since January 2021, she has been managing the legal area. She ensures the proper execution of pre-established strategic plans and oversees the study of new field missions, in coordination with the Director of Programs.

Luigi Ferrieri Caputi, Fridays for Future Italy

Luigi Ferrieri Caputi is an activist with FridaysForFuture and a student of International Studies (BA in Political Science) at the University of Florence. He has a project called "DestinazioneCOP" where he writes with three other friends on the Italian newspaper "Domani" about COP26 and the international climate negotiations. He is also a volunteer with the Red Cross. He was an intern at the US General Consulate in Florence from May to mid-September. He strongly believes that climate crisis is the single biggest threat to peace and stability. In his future, he would like to study its correlation with national and international security; he thinks this would be crucial in the coming future.

Virginia Portaro, Student, ISPI School

Virginia Portaro is a junior professional graduated at ISPI Master "International Cooperation for Emergencies and Development". She is actively engaged in Asylum Seekers Welcome and Inclusion policies in Italy from 2015. She has been part of Climate Reality Leadership Corps and the Italian Conference of Youth on Climate change.

Francesco Morciano, Student, ISPI School

Francesco Morciano is a 25-year-old student and young professional of International Cooperation. His strongest interests are Human Rights and International Relations. Particularly, he spent many years studying and learning issues concerning Asylum Seekers Rights and environmental sustainability, writing a thesis about the feasibility of financing a Green New Deal

Lorenzo Tecleme, Freelance Journalist, Domani

Lorenzo Tecleme was born in Sassari in 2000. He is a Communication Sciences student at the University of Bologna. He has been a freelance journalist for Repubblica, Jacobin Italia and other online newspapers. Since 2017, he has been an activist of the FridaysForFuture movement. He is currently a freelance journalist for the Italian newspaper Domani with a focus on international negotiations for climate.

Staff

ISPI Staff: **Ruben David**

ISPI Staff: **Federico Tosi**

ISPI Staff: **Aldo Liga**

ISPI Staff: **Elisabeth Gosselin-Malo**

ISPI Staff: **Serena Massimi**

EP Staff: **Mahmoud Driaat**

EP Staff: **Roy Kimhi**

EP Staff: **Beatrice Gobbi**